

Bando “Manifattura e Lavoro 4.0 – sostegno ai processi di innovazione aziendale e all’utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle MPMI marchigiane”.

FAQ

D. Il tirocinio che l’azienda deve attivare in relazione a quanto richiesto dal bando, deve avere un numero minimo di ore mensili? In altre parole, va bene anche un tirocinio part-time di 4 ore giornaliere?

R. *La normativa sui tirocini stabilisce che l’orario del tirocinio sia stabilito tra le parti, però ai fini del bando in oggetto, a parità di altre condizioni, è evidente che un tirocinio full time sarà maggiormente valorizzato nella valutazione di merito rispetto ad uno part time.*

D. I tirocinanti possono provenire anche da fuori Regione?

R. *Sì, in quanto nel bando non è richiesto che il tirocinante sia residente o domiciliato nella nostra Regione.*

D. Se per qualche motivo, il tirocinante dovesse interrompere il tirocinio, come deve comportarsi l’azienda ai fini della possibilità di presentare il progetto? In altre parole se la rinuncia avviene nei primi 60 gg, l’azienda può sostituire la persona senza perdere il periodo trascorso o il periodo per la presentazione del progetto riparte con da ZERO con il nuovo tirocinante?

R. *Se il tirocinante dovesse interrompere il tirocinio prima della presentazione della domanda di partecipazione al bando, questa non potrà essere presentata. Se invece l’interruzione del tirocinio dovesse avvenire successivamente alla presentazione della domanda, l’impresa potrà attivare un nuovo tirocinio in sostituzione, con profilo simile, al quale sarà garantito lo stesso rimborso previsto dal bando.*

D. Quali sono i tirocini che possono essere avviati, in linea con le finalità del bando e quali sono i soggetti che possono promuoverli?

R. *I tirocini previsti dal bando Manifattura e Lavoro 4.0 sono quelli previsti dall’art. 3, comma 1 lett.b) della DGR n. 1134/2013 (tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro), attivabili mediante procedura ordinaria con uno dei soggetti promotori indicati all’art. 5 della delibera stessa, tra cui sono ricomprese anche le Agenzie per il Lavoro (APL).*

D. Qual è la prima data utile per la presentazione delle domande di partecipazione al bando?

R. *Il bando prevede al paragrafo 4.2 che la domanda di partecipazione (Allegato 1) dovrà essere preceduta dall’attivazione di almeno un tirocinio (vedi paragrafo 2.1 del*

bando), che potrà essere avviato dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando sul BURM e potrà essere presentata a decorrere dal 60° giorno dalla data di avvio del tirocinio prevista nella comunicazione obbligatoria (Unilav) e fino ad esaurimento dei fondi previsti

*Considerando che il bando è stato pubblicato sul BURM n. 93 del 07/09/2017, la prima data utile per la presentazione della domanda di partecipazione è quella del 07/11/2017 (8 settembre + 60 giorni), a partire **dalla ore 12,00.***

D. Il bando, all'art.2.1 stabilisce che: "I tirocinanti devono essere in possesso, prioritariamente, di un titolo di studio...." Cosa si intende per titolo di studio? Il diploma di scuola media superiore come Perito elettronico quinquennale è sufficiente?

R. *Ai fini del bando, sono considerati titolo di studio il diploma di maturità (5 anni) o le lauree (triennali, magistrali, a ciclo unico). Un diploma di scuola media superiore di perito elettronico rientra quindi tra le tipologie indicate nel bando.*

D. Considerando che la normativa regionale sui tirocini stabilisce che la durata massima di un tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo è di 6 mesi, ai fini del bando, esiste una durata minima?

R. *Ai fini del bando, la durata del tirocinio deve essere di sei mesi (così come indicato nel documento istruttorio del DDPF n. 194 del 31/08/2017.*

D. Considerando che la normativa regionale sui tirocini stabilisce che il limite minimo dell'indennità mensile da corrispondere è pari a 350 euro, esiste anche un limite massimo di indennità?

R. *La normativa sui tirocini stabilisce che il limite minimo dell'indennità di partecipazione da corrispondere ai tirocinanti sia di 350 euro al mese. Nella prassi però si è consolidato anche un limite massimo per evitare che il tirocinio sia ritenuto improprio da parte degli organi ispettivi e che nella sostanza è di circa 1.000 euro al mese. All'interno di questo range, il bando prevede un rimborso pari al 60% dell'indennità corrisposta al tirocinante.*

D. Sono ammessi investimenti in leasing?

R. *Le spese ammissibili dal bando sono quelle che decorrono dalla data di presentazione della domanda di partecipazione (fa fede la data di fatturazione) e fino alla conclusione del previsto programma di investimento (15 mesi dal decreto di ammissione a finanziamento). Possono risultare quindi ammissibili anche gli acquisti effettuati a seguito di leasing, purché lo stesso contratto risulti attivato (firmato) successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione e concluso, con il riscatto anticipato del bene, entro la fine del programma di investimento.*

D. Sono ammesse al bando tutte le imprese (PMI) del territorio regionale o solo quelle situate nei comuni di cui all'appendice A.3?

R. *Il bando è rivolto a tutte le imprese del territorio regionale aventi i requisiti previsti all'art. 2. Quelle che eventualmente rientrano all'interno di uno dei comuni previsti nell'appendice A.3 beneficiano di una maggiorazione di intensità di aiuto pari al 10%, se sono in regime di esenzione ex reg. 651/2014 UE.*

D. Nella tipologia di spesa "spese per servizi di sostegno all'innovazione" è possibile applicare contemporaneamente sia il regime di esenzione e sia il titolo de minimis?

R. *Nella tipologia di spesa "spese per servizi di sostegno all'innovazione" è previsto dal bando l'ammissibilità sia in regime de minimis che in regime di esenzione, ma tali regimi non possono essere sovrapponibili in quanto nel bando (par. 3.5) è previsto che il regime scelto dal beneficiario si applichi a tutte le tipologie di spesa di cui ai punti 1, 2 e 3 di cui al par. 3.2 del bando.*

D. È possibile avere degli esempi di spese per servizi di sostegno all'innovazione.

R. *Il bando intende sostenere, oltre gli investimenti materiali ed immateriali, anche le spese per i servizi di supporto all'innovazione, purché strettamente connessi alla realizzazione del programma di investimento. Rientrano tra questi, le seguenti tipologie di servizi:*

- *servizi di accompagnamento ai fini della valutazione delle scelte tecnologiche ed organizzative da adottare in azienda (es. audit o assessment tecnologico);*
- *acquisizione di know how tecnologico ai fini della migliore gestione degli investimenti materiali ed immateriali attivati;*
- *servizi connessi alla fase di implementazione degli investimenti realizzati, affinché essi siano pienamente funzionali ed operativi, (es. installazione, interconnessione, assistenza, ecc.).*

D. Può presentare domanda di partecipazione al bando anche una società con sede legale a Roma e unità locale aperta a Fermo?

R. *Sì, perché nel bando (par. 2.2, lett. D), tra i requisiti di partecipazione previsti, si fa riferimento alla sede dell'unità operativa e non a quella legale, a condizione che gli investimenti siano però realizzate esclusivamente in tale sede.*

D. La problematica che diverse imprese si trovano ad affrontare è che per usufruire delle agevolazioni dell'iperammortamento hanno provveduto a ordinare e a versare un acconto per i macchinari. In tal caso, a causa della normativa fiscale, le aziende al momento del pagamento di un acconto sono costrette ad emettere fattura per tale importo anche se l'acquisto non è ancora definitivo. La fattura definitiva sarà invece

emessa solo a seguito della consegna e del collaudo del macchinario che certifica il momento di effettivo acquisto dello stesso. Chiediamo che tale situazione sia ammessa al bando, purché ovviamente la consegna e quindi la fatturazione definitiva avvenga dopo la presentazione della domanda. Ciò sarebbe anche giustificato dal fatto che spesso le aziende versano un acconto per confermare l'acquisto di un macchinario che in alcuni casi va ultimato e personalizzato e quindi l'acconto serve per impegnarsi nei confronti del fornitore del macchinario.

R. Contestualmente alla stipula di un contratto di compravendita, può accadere che l'acquirente versi al venditore una determinata somma di denaro.

Tali somme possono avere natura di:

1. ANTICIPO
2. CAPARRA

Somme di denaro che l'acquirente versa al venditore a titolo di **acconto sul prezzo di acquisto di una fornitura.**

In quanto tali, gli anticipi sono **somme soggette ad IVA.**

Somme di denaro che l'acquirente versa al venditore a titolo di **garanzia per l'eventuale inadempimento contrattuale.**

Data la loro natura risarcitoria, **le caparre non sono soggette ad IVA.**

o a titolo di acconto o titolo di caparra

Nell'ambito di **operazioni commerciali**, accade frequentemente che, prima della sua conclusione, vengano versate al fornitore somme di **denaro**. Ai fini dell'individuazione del trattamento Iva relativo a queste somme, occorre capire se il denaro viene usato a titolo di **acconti** o di **caparre** (confirmatoria),

Le somme versate a titolo di caparra confirmatoria non costituiscono, infatti, il corrispettivo di una operazione e non fanno parte, conseguentemente, della base imponibile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto

Anche la **caparra confirmatoria**, come gli acconti, rappresenta un anticipo sul pagamento di un prezzo dovuto, che viene consegnata dall'acquirente al venditore, al fine di confermare la propria volontà all'acquisto di un bene o di un servizio

le **somme versate a titolo di caparra sono infatti escluse dal campo di applicazione dell'IVA**, e pertanto non dovranno essere fatturate, **una semplice ricevuta è sufficiente** a documentare l'operazione.

R. Si specifica che quanto illustrato nel quesito **risulta ammissibile solo nel caso** in cui le fatture, che le aziende al momento del pagamento di un acconto sono obbligate ad emettere per pari importo (anche se l'acquisto non è ancora definitivo), siano **fatture pro-forma**, cioè siano dei documenti assimilabili alle fatture ma sprovviste di valore fiscale. Le fatture pro-forma dovranno riportare la seguente dicitura "Il presente documento non costituisce fattura valida ai fini del DpR 633 26/10/1972 e successive modifiche. La fattura definitiva verrà emessa all'atto del pagamento del corrispettivo (articolo 6, comma 3, DpR 633/72)." A seguito della consegna e del collaudo del macchinario, che certifica il momento di effettivo acquisto dello stesso, le aziende emetteranno la **fattura definitiva**, purché ovviamente la consegna e quindi la fatturazione definitiva avvenga dopo la presentazione della domanda;

D. Nella domanda di ammissione si richiede, al punto 6, di indicare il numero totale di tirocini, oltre quelli già inseriti, che si intendono attivare. Cosa si deve indicare in questo punto?

R. Per la presentazione della domanda di partecipazione al bando è obbligatorio e sufficiente l'attivazione di un solo tirocinio. Ma se il richiedente fosse interessato (non esiste in questo caso un obbligo) ad avviarne altri, dopo la presentazione della domanda, sempre nell'ambito del progetto presentato, potrà farlo, indicando il loro numero nella domanda al punto 6. In questo caso, anche questi tirocini potranno essere rimborsati nella misura del 60% del loro costo complessivo, come previsto dal bando, ma sempre fino a concorrenza del tetto massimo di 145 mila euro di spese ammissibili.